

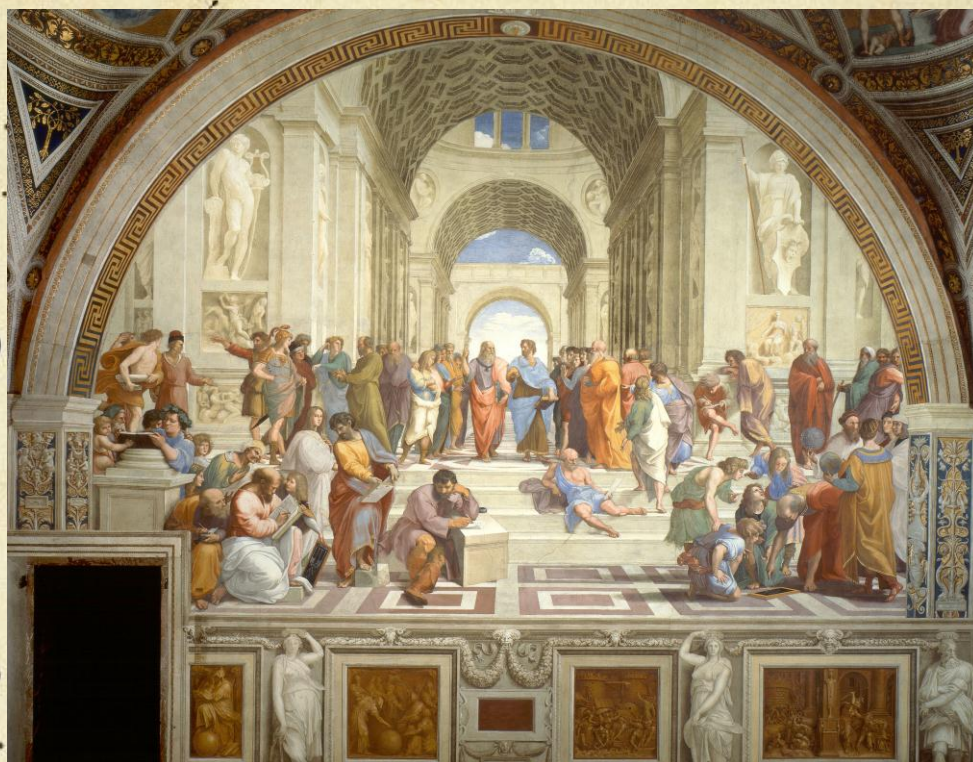
BELLEZZA & POLITICA

RESTI DA SOLO O ENTRI IN RELAZIONE?

CORSO DI FORMAZIONE ALLA POLITICA
BASATO SULLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

"EDUCAZIONE CULTURA E SCUOLA"
**La sfida educativa snodo centrale per la crescita
sociale e politica**

Roma 27 aprile 2015



**Dalla Buona Scuola
alla
Buona Educazione**



“Intendiamo rispondere a quella domanda educativa che oggi avvertono dentro di sé, preoccupati per il futuro dei propri figli, gli insegnanti, che vivono dal di dentro la crisi della scuola, i sacerdoti e i catechisti che sanno per esperienza quanto sia difficile educare alla fede, gli stessi ragazzi, adolescenti e giovani che non vogliono essere lasciati soli di fronte alle sfide della vita”.

(Discorso alla consegna alla Diocesi di Roma della lettera sul compito urgente dell'educazione, 23 febbraio 2008)

TRE PUNTI

- LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE
- UN QUADRO NORMATIVO
- ALCUNI TEMI APERTI

UN SISTEMA DI RIFERIMENTO

PERSONA E PRINCIPI

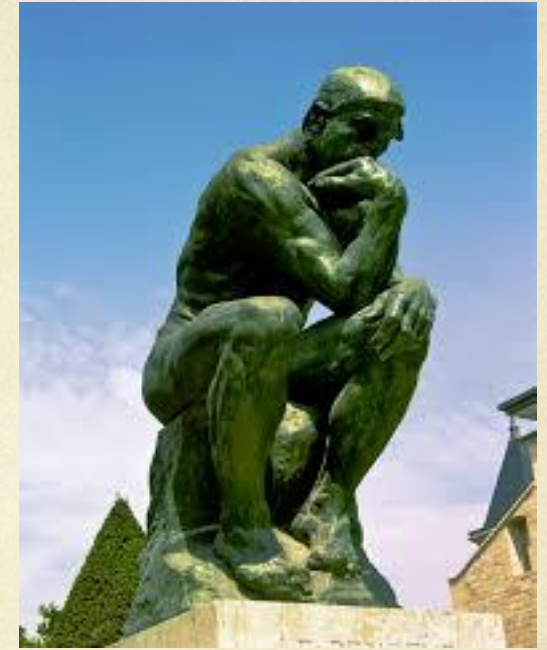
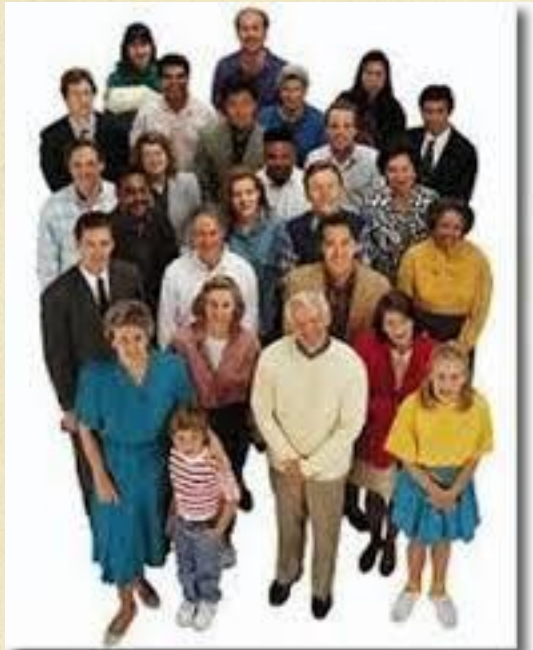


SOLIDARIETA'

SUSSIDIARIETA'

BENE COMUNE

CHI VOGLIAMO FORMARE?



QUALE UOMO EDUCARE?



LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**ENCICLICA MATER
ET MAGISTRA
(GIOVANNI XXIII)**

**Competenza scientifica, capacità tecnica,
esperienza professionale**

77. Non basta essere illuminati dalla fede ed accesi dal desiderio del bene per penetrare di sani principi una civiltà e vivificarla nello spirito del Vangelo. A tale scopo è necessario inserirsi nelle sue istituzioni e operare validamente dal di dentro delle medesime. Però la nostra civiltà si contraddistingue soprattutto per i suoi contenuti scientifico-tecnici.

Per cui non ci si inserisce nelle sue istituzioni e non si opera con efficacia dal di dentro delle medesime se non si è scientificamente competenti, tecnicamente capaci, professionalmente esperti.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

L'azione come sintesi di elementi scientifico-tecnico professionali e di valori spirituali

**ENCICLICA MATER
ET MAGISTRA
(GIOVANNI XXIII)**

78. Amiamo pure richiamare all'attenzione che la competenza scientifica, la capacità tecnica, l'esperienza professionale, se sono necessarie, non sono però sufficienti per ricomporre i rapporti della convivenza in un ordine genuinamente umano; e cioè in un ordine, il cui fondamento è la verità, misura e obiettivo la giustizia, forza propulsiva l'amore, metodo di attuazione la libertà.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

Sviluppo integrale degli esseri umani in formazione

ENCICLICA MATER
ET MAGISTRA
(GIOVANNI XXIII)

80. Ma pensiamo pure che l'accennata **frattura nei credenti fra credenza religiosa e operare a contenuto temporale, è il risultato, in gran parte se non del tutto, di un difetto di solida formazione cristiana.** Capita infatti, troppo spesso e in molti ambienti, che non vi sia proporzione fra istruzione scientifica e istruzione religiosa: l'istruzione scientifica continua ad estendersi fino ad attingere gradi superiori, mentre l'istruzione religiosa rimane di grado elementare. **È perciò indispensabile che negli esseri umani in formazione, l'educazione sia integrale e ininterrotta; e cioè che in essi il culto dei valori religiosi e l'affinamento della coscienza morale procedano di pari passo con la continua sempre più ricca assimilazione di elementi scientifico-tecnici; ed è pure**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**CONCILIO V II
DICHIARAZIONE
GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS
(sull'educazione
cristiana)**

3 - I genitori, poiché han trasmesso la vita ai figli, **hanno l'obbligo gravissimo di educare la prole:** vanno pertanto considerati come i primi e i principali educatori di essa. **Questa loro funzione educativa è tanto importante che, se manca, può difficilmente essere supplita.** Tocca infatti ai genitori creare in seno alla famiglia quell'atmosfera vivificata dall'amore e dalla pietà verso Dio e verso gli uomini, che favorisce l'educazione completa dei figli in senso personale e sociale.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**CONCILIO V II
DICHIARAZIONE
GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS
(sull'educazione
cristiana)**

Il compito educativo, come spetta primariamente alla famiglia, così richiede l'aiuto di tutta la società. Perciò, oltre i diritti dei genitori e di quelli a cui essi affidano una parte del loro compito educativo, **ci sono determinati diritti e doveri che spettano alla società civile, poiché questa deve disporre quanto è necessario al bene comune temporale.** Rientra appunto nelle sue funzioni favorire in diversi modi l'educazione della gioventù: cioè difendere i doveri e i diritti dei genitori e degli altri che svolgono attività educativa e dar loro il suo aiuto; in base al principio della sussidiarietà, laddove manchi l'iniziativa dei genitori e delle altre società, svolgere l'opera educativa, rispettando tuttavia i desideri dei genitori, **fondare inoltre, nella misura in cui lo richieda il bene comune, scuole e istituzioni educative proprie.**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**CONCILIO V II
DICHIARAZIONE
GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS
(sull'educazione
cristiana)**

6. **I genitori, avendo il dovere ed il diritto primario e irrinunciabile di educare i figli, debbono godere di una reale libertà nella scelta della scuola.** Perciò i pubblici poteri, a cui incombe la tutela e la difesa della libertà dei cittadini, nel rispetto della giustizia distributiva, debbono preoccuparsi che le sovvenzioni pubbliche siano erogate in maniera che i genitori possano scegliere le scuole per i propri figli in piena libertà, secondo la loro coscienza.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**CONCILIO V II
DICHIARAZIONE
GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS
(sull'educazione
cristiana)**

8. La presenza della Chiesa in campo scolastico si rivela in maniera particolare nella scuola cattolica. Al pari delle altre scuole, questa persegue le finalità culturali proprie della scuola e la formazione umana dei giovani. **Ma suo elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità**, di aiutare gli adolescenti perché nello sviluppo della propria personalità crescano insieme secondo quella nuova creatura che essi sono diventati mediante il battesimo, e di **coordinare infine l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, sicché la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli alunni via via acquistano, sia illuminata dalla fede**. Solo così la scuola cattolica, mentre, come è suo dovere, -si apre alle esigenze determinate dall'attuale progresso, educa i suoi alunni a promuovere efficacemente il bene della città terrena ed insieme li prepara al servizio per la diffusione del regno di Dio, sicché attraverso la pratica di una vita esemplare ed apostolica, diventino, come il fermento di salvezza

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

CONCILIO V II
DICHIARAZIONE
GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS
(sull'educazione
cristiana)

Ai genitori cattolici ricorda poi **l'obbligo di affidare**, secondo le concrete circostanze di tempo e di luogo, i loro figli alle scuole cattoliche, di **aiutarle secondo le loro possibilità** e di collaborare con esse per il bene dei loro figli.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**CONCILIO V II
DICHIARAZIONE
GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS
(sull'educazione
cristiana)**

9 - Il sacro Sinodo esorta vivamente i pastori della Chiesa e i fedeli tutti **a non risparmiare sacrificio alcuno nell'aiutare le scuole cattoliche**, ad assolvere sempre meglio il loro compito ed **a venire incontro soprattutto alle necessità di coloro che non hanno mezzi economici** o sono privi dell'aiuto e dell'affetto della famiglia o sono estranei al dono della fede.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

ESORTAZIONE EVANGELII GAUDIUM (FRANCESCO)

64. Il processo di secolarizzazione tende a ridurre la fede e la Chiesa all'ambito privato e intimo. Inoltre, con la negazione di ogni trascendenza, ha prodotto una crescente deformazione etica, un indebolimento del senso del peccato personale e sociale e **un progressivo aumento del relativismo, che danno luogo ad un disorientamento generalizzato, specialmente nella fase dell'adolescenza e della giovinezza, tanto vulnerabile dai cambiamenti.** Come bene osservano i Vescovi degli Stati Uniti d'America, mentre la Chiesa insiste sull'esistenza di norme morali oggettive, valide per tutti, «ci sono coloro che presentano questo insegnamento, come ingiusto, ossia opposto ai diritti umani basilari. Tali argomentazioni scaturiscono solitamente da una forma di relativismo morale, che si unisce, non senza inconsistenza, a una fiducia nei diritti assoluti degli individui. In quest'ottica, si percepisce la Chiesa come se promuovesse un pregiudizio particolare e come se interferisse con la libertà individuale. Viviamo in una società dell'informazione che ci satura indiscriminatamente di dati, tutti allo stesso livello, e finisce per portarci ad una tremenda superficialità al momento di impostare le questioni morali. **Di conseguenza, si rende necessaria un'educazione che insegni a pensare criticamente e che offra**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

ESORTAZIONE
EVANGELII
GAUDIUM
(FRANCESCO)

132. L'annuncio alla cultura implica anche un annuncio alle culture professionali, scientifiche e accademiche. **Si tratta dell'incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un uovo discorso sulla credibilità, un'apologetica aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti.** Quando alcune categorie della ragione e delle scienze vengono accolte nell'annuncio del messaggio, quelle stesse categorie diventano strumenti di evangelizzazione; è l'acqua trasformata in vino. **È ciò che, una volta assunto, non solo viene redento, ma diventa strumento dello Spirito per illuminare e rinnovare il mondo.**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

ESORTAZIONE EVANGELII GAUDIUM (FRANCESCO)

133. Dal momento che non è sufficiente la preoccupazione dell'evangelizzatore di giungere ad ogni persona, e il Vangelo si annuncia anche alle culture nel loro insieme, la teologia – non solo la teologia pastorale – in dialogo con altre scienze ed esperienze umane, riveste una notevole importanza per pensare come far giungere la proposta del Vangelo alla varietà dei contesti culturali e dei destinatari. **La Chiesa, impegnata nell'evangelizzazione, apprezza e incoraggia il carisma dei teologi e il loro sforzo nell'investigazione teologica, che promuove il dialogo con il mondo della cultura e della scienza.** Faccio appello ai teologi affinché compiano questo servizio come parte della missione salvifica della Chiesa. **Ma è necessario che, per tale scopo, abbiano a cuore la finalità evangelizzatrice della Chiesa e della stessa teologia e non si accontentino di una teologia**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**ESORTAZIONE
EVANGELII
GAUDIUM
(FRANCESCO)**

134. Le Università sono un ambito privilegiato per pensare e sviluppare questo impegno di evangelizzazione in modo interdisciplinare e integrato. **Le scuole cattoliche, che cercano sempre di coniugare il compito educativo con l'annuncio esplicito del Vangelo, costituiscono un contributo molto valido all'evangelizzazione della cultura, anche nei Paesi e nelle città dove una situazione avversa ci stimola ad usare la creatività per trovare i percorsi adeguati.**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

ESORTAZIONE EVANGELII GAUDIUM (FRANCESCO)

205. Chiedo a Dio che cresca il numero di politici capaci di entrare in un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo! La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune convincerci che la carità « è il principio non solo delle micro-relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macro relazioni: rapporti sociali, economici, politici ». Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri! **È indispensabile che i governanti e il potere finanziario alzino lo sguardo e amplino le loro prospettive, che facciano in modo che ci sia un lavoro degno, istruzione e assistenza sanitaria per tutti i cittadini.** E perché non ricorrere a Dio affinché ispiri i loro piani? Sono convinto che **a partire da un'apertura alla trascendenza potrebbe formarsi una nuova mentalità politica ed economica che aiuterebbe a superare la dicotomia assoluta tra l'economia e il**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

ENCICLICA LUMEN FIDEI (FRANCESCO)

55 (...) Quando la fede viene meno, c'è il rischio che anche i fondamenti del vivere vengano meno, come ammoniva il poeta T. S. Eliot: « Avete forse bisogno che vi si dica che perfino quei modesti successi / che vi permettono di essere fieri di una società educata / difficilmente sopravvivranno alla fede a cui devono il loro significato? ». **Se togliamo la fede in Dio dalle nostre città, si affievolirà la fiducia tra di noi, ci terremo uniti soltanto per paura, e la stabilità sarebbe minacciata.** La Lettera agli Ebrei afferma: « Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città » (Eb 11,16). L'espressione "non vergognarsi" è associata a un riconoscimento pubblico. Si vuol dire che Dio confessa pubblicamente, con il suo agire concreto, la sua presenza tra noi, il suo desiderio di rendere saldi i rapporti tra gli uomini. Saremo forse noi a vergognarci di chiamare Dio il nostro Dio? Saremo noi a non confessarlo come tale nella nostra vita pubblica, a non proporre la grandezza della vita comune che Egli rende possibile? **La fede illumina il vivere sociale; essa possiede una luce creativa per ogni momento nuovo della storia, perché**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

ENCICLICA CARITAS IN VERITATE (BENEDETTO XVI)

11. La pubblicazione della *Populorum progressio* avvenne immediatamente dopo la conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La stessa Enciclica segnala, nei primi paragrafi, il suo intimo rapporto con il Concilio. Giovanni Paolo II, vent'anni dopo, nella *Sollicitudo rei socialis* sottolineava, a sua volta, il fecondo rapporto di quella Enciclica con il Concilio e, in particolare, con la Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*. Anch'io desidero ricordare qui l'importanza del Concilio Vaticano II per l'Enciclica di Paolo VI e per tutto il successivo Magistero sociale dei Sommi Pontefici. Il Concilio approfondisce quanto appartiene da sempre alla verità della fede, ossia che la Chiesa, essendo a servizio di Dio, è a servizio del mondo in termini di amore e di verità. Proprio da questa visione partiva Paolo VI per comunicarci due grandi verità. La prima è che tutta la Chiesa, in tutto il suo essere e il suo agire, quando annuncia, celebra e opera nella carità, è tesa a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo. **Essa ha un ruolo pubblico che non si esaurisce nelle sue attività di assistenza o di educazione, ma rivela tutte le proprie energie a servizio della promozione dell'uomo e della fraternità universale quando può valersi di un regime di libertà**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

ENCICLICA CARITAS IN VERITATE (BENEDETTO XVI)

In non pochi casi tale libertà è impedita da divieti e da persecuzioni o è anche limitata quando la presenza pubblica della Chiesa viene ridotta unicamente alle sue attività caritative. La seconda verità è che l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua prospettiva di una vita eterna, il progresso umano in questo mondo rimane privo di respiro. Chiuso dentro la storia, esso è esposto al rischio di ridursi al solo incremento dell'avere; l'umanità perde così il coraggio di essere disponibile per i beni più alti, per le grandi e disinteressate iniziative sollecitate dalla carità universale. L'uomo non si sviluppa con le sole proprie forze, né lo sviluppo gli può essere semplicemente dato dall'esterno. Lungo la storia, spesso si è ritenuto che la creazione di istituzioni fosse sufficiente a garantire all'umanità il soddisfacimento del diritto allo sviluppo. Purtroppo, si è riposta un'eccessiva fiducia in tali istituzioni, quasi che esse potessero conseguire l'obiettivo desiderato in maniera automatica.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**ENCICLICA
CARITAS IN
VERITATE
(BENEDETTO
XVI)**

In realtà, le istituzioni da sole non bastano, perché lo sviluppo umano integrale è anzitutto vocazione e, quindi, comporta una libera e solidale assunzione di responsabilità da parte di tutti. **Un tale sviluppo richiede, inoltre, una visione trascendente della persona, ha bisogno di Dio: senza di Lui lo sviluppo o viene negato o viene affidato unicamente alle mani dell'uomo, che cade nella presunzione dell'auto-salvezza e finisce per promuovere uno sviluppo disumanizzato.** D'altronde, solo l'incontro con Dio permette di non “vedere nell'altro sempre soltanto l'altro”, ma di riconoscere in lui l'immagine divina, giungendo così a scoprire veramente l'altro e a maturare un amore che “diventa cura dell'altro e per l'altro”.¹⁸

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

**ENCICLICA
CARITAS IN
VERITATE
(BENEDETTO
XVI)**

61. Una solidarietà più ampia a livello internazionale si esprime innanzitutto nel continuare a promuovere, anche in condizioni di crisi economica, un maggiore accesso all'educazione, la quale, d'altro canto, è condizione essenziale per l'efficacia della stessa cooperazione internazionale.

Con il termine “educazione” non ci si riferisce solo all'istruzione o alla formazione al lavoro, entrambe cause importanti di sviluppo, ma alla formazione completa della persona. A questo proposito va sottolineato un aspetto problematico: **per educare bisogna sapere chi è la persona umana, conoscerne la natura. L'affermarsi di una visione relativistica di tale natura pone seri problemi all'educazione, soprattutto all'educazione morale, pregiudicandone l'estensione a livello universale.** Cedendo ad un simile relativismo, si diventa tutti più poveri, con conseguenze negative anche sull'efficacia dell'aiuto alle popolazioni più bisognose, le quali non hanno solo necessità di mezzi economici o tecnici, **ma anche di vie e di mezzi**

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

407 – (...)ignorare che l'uomo ha una natura ferita, incline al male, è causa di gravi errori nel campo dell'educazione, ella politica, dell'azione sociale e dei costumi.

902 – In modo particolare i genitori partecipano all'ufficio di santificazione “ conducendo la vita coniugale secondo lo spirito cristiano e attendendo all'educazione cristiana dei figli”.

1917 - 1917 - Spetta a coloro che sono investiti di autorità consolidare i valori che attirano la fiducia dei membri del gruppo e li stimolano a mettersi al servizio dei loro simili. La partecipazione ha inizio dall'educazione e dalla cultura. «Legittimamente si può pensare che il futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza.

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

2221 - La fecondità dell'amore coniugale non si riduce alla sola procreazione dei figli, ma deve estendersi alla loro educazione morale e alla loro formazione spirituale. La funzione educativa dei genitori «è tanto importante che, se manca, può a stento essere supplita». Il diritto e il dovere dell'educazione sono, per i genitori, primari e inalienabili.

2223 - I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei loro figli. Testimoniano tale responsabilità innanzi tutto con la creazione di una famiglia, in cui la tenerezza, il perdono, il rispetto, la fedeltà e il servizio disinteressato rappresentano la norma. Il focolare domestico è un luogo particolarmente adatto per educare alle virtù. Questa educazione richiede che si impari l'abnegazione, un retto modo di giudicare, la padronanza di sé, condizioni di ogni vera libertà. I

LA DSC E IL COMPITO DI EDUCARE

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

2229 - Primi responsabili dell'educazione dei figli, i genitori hanno il diritto di scegliere per loro una scuola rispondente alle proprie convinzioni. È, questo, un diritto fondamentale. I genitori, nei limiti del possibile, hanno il dovere di scegliere le scuole che li possano aiutare nel migliore dei modi nel loro compito di educatori cristiani. I pubblici poteri hanno il dovere di garantire tale diritto dei genitori e di assicurare le condizioni concrete per poterlo esercitare.

2525 - La purezza cristiana richiede una purificazione dell'ambiente sociale. Esige dai mezzi di comunicazione sociale un'informazione attenta al rispetto e alla moderazione.

QUALCHE NUMERO



STUDENTI
8 ML



STUDENTI
PARITARIE
1 ML

QUALCHE NUMERO



SCUOLE
PARITARIE
13.000



SCUOLE
CATTOLICHE
8.000 (63%)

UN QUADRO NORMATIVO

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Articolo 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Articolo 30

E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

UN QUADRO NORMATIVO

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Articolo 31

“La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.”

UN QUADRO NORMATIVO

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Articolo 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

*La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, **deve assicurare ad esse piena libertà** e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.*

E` prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed

UN QUADRO NORMATIVO

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Articolo 34

“La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.”

UN QUADRO NORMATIVO

LEGGE 62/2000

Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione

Art. 1.

1. **Il sistema nazionale di istruzione**, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, **è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali.** La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

UN QUADRO NORMATIVO

LEGGE 62/2000

3 (...) Le scuole paritarie, **svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi**, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. **Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso.**

5. Le istituzioni di cui ai commi 2 e 3 **sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione** secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti. Tali istituzioni, in misura non superiore a un quarto delle prestazioni complessive, **possono avvalersi di prestazioni volontarie di personale docente purché fornito di relativi titoli scientifici e professionali** ovvero ricorrere anche a contratti di prestazione d'opera di personale fornito dei necessari requisiti.

UN QUADRO NORMATIVO

LEGGE 62/2000

9. **Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni** delle scuole statali e paritarie nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria e nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 12, **lo Stato adotta un piano straordinario di finanziamento** alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano **da utilizzare a sostegno della spesa sostenuta e documentata dalle famiglie per l'istruzione** mediante l'assegnazione di borse di studio di pari importo eventualmente differenziate per ordine e grado di istruzione.

UN QUADRO NORMATIVO

DDL 2994 17/03/2015

ARTICOLO 17.

(Detraibilità delle spese sostenute per la frequenza scolastica).

“Dispone una detrazione per un importo annuo non superiore a 400 euro per alunno o studente per le spese sostenute per la frequenza delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione che fanno parte del sistema nazionale di istruzione e, quindi, delle scuole paritarie”.

ALCUNI TEMI APERTI

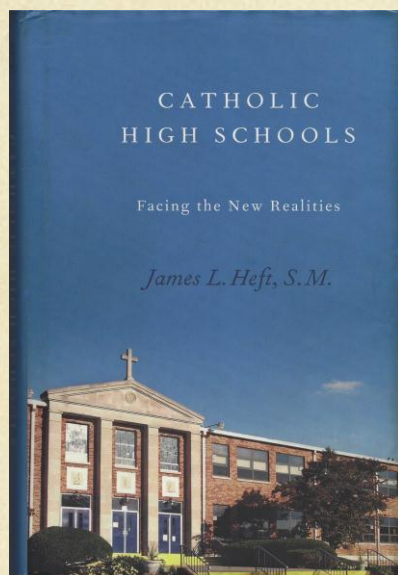


COME APPROFONDIRE



1. **LE ENCICLICHE SOCIALI** – VOL . 13 – STORIA DEL CRISTIANESIMO 1878-2005 - LIBRERIA EDITRICE VATICANA STATO DELLA CITTA' DEL VATICANO - 2006;
2. **LA CHIESA PER LA SCUOLA** - SEGRETERIA GENERALE CEI -CENTRO EDITORIALE DEHONIANO EDB – BOLOGNA 2013;
3. **LA SFIDA EDUCATIVA** – A CURA DEL COMITATO PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CEI – EDITORE GIUSEPPE LA TERZA & FIGLI SPA ROMA/BARI - 2009;
4. **LA SCUOLA IN RETE** – SALMAN KHAN CASA EDITRICE CORBACCIO (GARZANTI LIBRI SRL) MILANO - 2013;
5. **GLI EBREI E LE PAROLE** – ALLE RADICI DELL'DENTITA' EBRAICA – AMOS OZ E FANIA OZ SALZBERGER – GIANGIACOMO FELTRINELLI EDITORE MILANO - 2013

COME APPROFONDIRE



1. **LA SCUOLA PUBBLICA IN ITALIA** – A. CATALANI E M. FALANGA – EDITRICE LA SCUOLA BRESCIA – 2011;
2. **CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA** – PAOLA DUSI E LUIGI PRATI – EDITRICE LA SCUOLA BRESCIA – 2011;
3. **PAPA BENEDETTO XVI ED IL COMPITO URGENTE DELL'EDUCAZIONE** – PAOLA DAL TOSO - LIBRERIA EDITRICE VATICANA STATO DELLA CITTA' DEL VATICANO - 2011;
4. **CATHOLIC HIGH SCHOOLS: FACING THE NEW REALITIES** – J.L.HEFT (S.M.) – OXFORD UNIVERSITY PRESS NEW YORK – 2011;